

IX CONGRESSO REGIONALE

Quartu Sant'Elena 24 e 25 maggio 2005 Hotel Setar

MOZIONE DEL IX CONGRESSO REGIONALE DELLA CISL SARDA

Il IX Congresso della CISL della Sardegna, tenutosi a Quartu Sant'Elena il 24 e 25 maggio 2005, sentita la relazione del segretario generale Mario Medde, l'approva con i contributi emersi dal dibattito e dall'intervento del segretario nazionale Nino Sorgi e del segretario generale Savino Pezzotta.

In particolare, il IX Congresso della CISL sarda esprime approvazione per l'azione svolta dalla CISL ai diversi livelli, ed invita il gruppo dirigente nazionale e quello regionale ad intensificare le iniziative a difesa dei lavoratori. Ad iniziare dalla contrattazione che rappresenta uno strumento e, insieme, un obiettivo insostituibile per l'intero movimento sindacale. In questa direzione è prioritaria la definizione, in tempi rapidi, di tutti i contratti nazionali scaduti, ad iniziare da quello del pubblico impiego. Nel merito del problema, il IX Congresso della CISL sarda esprime pieno sostegno all'azione intrapresa dalla segreteria nazionale confederale.

La difficoltà del sistema produttivo italiano, contraddistinto da un PIL che non cresce, da un calo della produzione che interessa tutti i settori produttivi, si traduce in modo negativo per il sistema Sardegna. Questi palesa, infatti, segni di forte e insistente declino economico e sociale, con progressiva perdita di competitività crollata negli ultimi 4 anni del 25%, che si traducono in progressivo inarrestabile impoverimento dell'economia regionale. Si evidenzia dunque un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione, passata dal 12,3% al 13,6%; mentre l'indice di occupazione rimane tuttora al di sotto dell'indice medio nazionale.

A fronte di una così grave condizione si evidenzia l'assenza di iniziative da parte del sistema istituzionale tanto a livello nazionale che regionale.

A livello nazionale a fronte di una decisa e costante iniziativa sindacale, irrobustita dalla sottoscrizione dell'Accordo con la Confindustria sulla competitività ed il rilancio dell'economia, il Governo ha risposto con l'adozione del decreto sulle competitività, recentemente tradotto in legge dello Stato, che purtroppo presenta limiti vistosi, sia sul piano del contenuto strategico che su quello delle risorse e risulta quindi inadeguato a fronteggiare la gravità della situazione.

Il sindacato confederale, la CISL in modo particolare, ha più volte sottolineato la debolezza del provvedimento, evidenziando con decisione i limiti dell'azione del Governo, nell'indirizzare e sostenere il rilancio della competitività del sistema. Per tali ragioni il IX Congresso della CISL sarda ribadisce l'esigenza che il Governo, anche a fronte dei dati OCSE recentemente divulgati che evidenziano la fase di recessione del sistema Italia, impegna la segreteria della CISL regionale e, attraverso questa, la CISL nazionale, per una significativa azione di mobilitazione contro il Governo e a sostegno del lavoro e dello sviluppo.

Anche sul versante regionale si evidenzia un significativo scollamento tra la dimensione della crisi e le iniziative poste in campo dall'amministrazione regionale.

Infatti, a distanza di dieci mesi dall'insediamento della nuova Giunta, scaturita dalle elezioni del 2004, stenta a definirsi il programma e la strategia per far uscire la Sardegna dalla condizione di sottosviluppo in cui si trova.

IX CONGRESSO REGIONALE

Quartu Sant'Elena 24 e 25 maggio 2005 Hotel Setar

Anzi, i dati generali sulle condizioni dell'economia regionale recentemente diffusi dall'Osservatorio Industriale della Sardegna, evidenziano: un peggioramento degli indicatori generali, l'aumento della povertà, l'aumento dei disoccupati e il calo dell'indice di fiducia degli imprenditori.

Il IX Congresso della CISL sarda sollecita per tali ragioni una decisa azione di governo della Giunta regionale capace di imprimere una svolta decisiva orientata a rilanciare lo sviluppo dell'economia isolana, a garantire così l'incremento occupazionale e l'accumulo di nuove ricchezze da distribuire.

Il IX Congresso della CISL conferma l'impostazione data dalla CISL sarda in merito al confronto con la Giunta regionale ed impegna il nuovo gruppo dirigente che scaturirà dal Congresso medesimo a mantenere inalterata l'iniziativa da sviluppare in Sardegna per chiedere alla Regione:

- una vera stagione di riforme, con la riscrittura di un nuovo Statuto attraverso l'Assemblea costituente, la riforma e la riorganizzazione della Regione, l'attuazione del federalismo interno rivalutando e rilanciando il ruolo delle autonomie locali, dei comuni minori in particolare, e finalizzando gli interventi al rilancio delle aree interne e un'azione di riequilibrio tra queste e le aree costiere;
- una nuova programmazione dello sviluppo, attraverso una vera integrazione tra aree regionali e in grado di favorire il riequilibrio territoriale;
- il completamento dell'infrastrutturazione del territorio, anche attraverso un migliore utilizzo delle risorse comunitarie, orientando gli interventi nella direzione di eliminare le diseconomie territoriali, agendo in modo particolare sul versante delle politiche per l'energia (con l'approvazione, intanto, di un nuovo Piano energetico), della viabilità e dei trasporti per garantire una migliore mobilità delle persone e delle merci. In questa direzione appare prioritario e strategico pervenire in tempi ragionevoli ad una rimodulazione degli interventi sulle grandi infrastrutture viarie (Est-Ovest-Nord-Sud), con particolare riferimento alla trasversale sarda dall'Ogliastra all'Oristanese, per mettere in comunicazione i due territori e una vasta area all'interno dell'Isola; potenziando la rete telematica e razionalizzando, ai fini produttivi ancorché sociali, le risorse idriche;
- di avviare una nuova politica per i settori con al centro il consolidamento e l'allargamento delle attività industriali e manifatturiere, il rilancio del comparto tessile, lo sviluppo dell'agroalimentare, del settore turistico, la valorizzazione delle risorse locali quali sughero, lapideo in genere;
- di avviare una nuova politica per l'impresa, dentro un piano di riforma capace di ribadire la centralità di queste attraverso un rinnovato assetto strategico che, a partire dalle riforme delle incentivazioni con l'adozione di un testo unico per le attività produttive, rimoduli intanto la qualità degli incentivi, quale filiera di indirizzo delle stesse per un nuovo modello di sviluppo eco-sostenibile ed eco-compatibile, ed a grande intensità occupazionale;
- di concretizzare una nuova politica per il lavoro che ponga al centro la qualità del lavoro, della formazione professionale, della formazione e lavoro privilegiando quegli strumenti in grado di fornire la creazione di lavoro stabile. In questo contesto il IX Congresso della CISL sarda sollecita la Giunta e il Consiglio regionale a riconfermare i finanziamenti per il Piano straordinario per il lavoro; l'approvazione, previa concertazione con il sindacato, della legge di riordino dei servizi per l'impiego; la definitiva stabilizzazione dei lavori socialmente utili attraverso un progetto organico a ciò finalizzato;
- una nuova politica per l'inclusione attraverso le azioni di programmazione economica capace di combattere e superare le vecchie e le nuove povertà;
- la creazione di un piano generale per l'istruzione attraverso la definizione di un assetto funzionale ed integrato per l'università e la ricerca, la scuola e la formazione professionale, e nel

IX CONGRESSO REGIONALE

Quartu Sant'Elena 24 e 25 maggio 2005 Hotel Setar

contempo, la promulgazione di una legislazione di settore che disponga di risorse nuove e aggiuntive in tal senso;

- un nuovo rapporto con l'Unione Europea per il riconoscimento dell'insularità, accompagnato da strumenti di sostegno alle aree marginali e che supporti in modo organico l'uscita della nostra regione dall'Obiettivo 1;
- l'avvio di un piano di recupero per le piccole comunità restituendo un ruolo primario alle aree interne e marginali partendo proprio dagli assetti civili e infrastrutturali;
- una nuova azione per la tutela ed il presidio del territorio che superi la mera logica vincolistica e si collochi così dentro un orizzonte che valorizzi l'ambiente, inteso in senso conservativo-contemplativo ma, allo stesso tempo, che recuperi una dimensione produttiva dove possano integrarsi le attività sociali ed economiche. Per queste ragioni il IX Congresso della CISL sarda sollecita un piano organico della Regione per la tutela del patrimonio boschivo e forestale anche attraverso il potenziamento dell'attività dell'Ente Foreste e, nel contempo, completi e consolidi gli interventi per dare continuità al piano di creazione delle aree Parco ad iniziare da quello del Parco Geominerario, del Molentargius, dell'Asinara, della Maddalena, del Sinis Mal di Ventre. Dentro questo percorso il Congresso ritiene vi siano tutte le condizioni per creare nuovo lavoro stabile;
- una nuova politica di coesione sociale dentro un nuovo programma di sviluppo che metta al centro la famiglia, i giovani e gli anziani;
- di avviare una politica socio-assistenziale e sanitaria a fronte delle compatibilità organizzative e finanziarie che metta al centro i diritti delle persone e del malato;
- di rilanciare una politica per i servizi, quali il credito e i servizi a rete in genere;
- un'azione decisa per dare soluzione alle gravi emergenze produttive ed occupazionali che interessano tutti i settori produttivi nei diversi territori dell'Isola, che devono trovare adeguata collocazione nell'azione quotidiana che la Giunta regionale è chiamata a svolgere.

Il IX Congresso della CISL sarda:

- ritiene che l'esperienza della programmazione negoziata, pur registrando situazioni contraddittorie, abbia assolto ad una funzione di stimolo all'economia ed agli investimenti nella nostra Regione. Per tale ragione il IX Congresso della CISL sarda ritiene debba essere recuperata e rilanciata l'azione della programmazione dal basso valorizzando le esperienze ed il ruolo del partenariato sociale attraverso il coinvolgimento attivo delle forze sociali e del sindacato in particolare;
- auspica altresì un diverso atteggiamento della Giunta regionale rispetto anche alle proposte sin qua avanzate e, soprattutto, sollecitano l'avvio di un tavolo negoziale;
- invita la nuova segreteria che verrà eletta ad insistere nel proporre un nuovo patto sociale per la Sardegna che valorizzi il ruolo degli attori sociali attraverso la concertazione, ed individui scelte coerenti per rilanciare lo sviluppo, il lavoro e le riforme, dentro un progetto di condivisione di obiettivi e del ruolo di tutti i soggetti in campo;
- valuta come essenziale il confronto con il Governo e sollecitano, pertanto, la ripresa dei tavoli nazionali relativamente ai problemi dello sviluppo e quelli attinenti i temi dell'istruzione e del lavoro, a partire dall'attuazione dell'intesa istituzionale di programma. La ripresa del confronto Stato-Regione diviene perciò non più rinviabile, naturalmente garantendo la partecipazione ed il protagonismo delle rappresentanze sociali;
- ribadisce che in Sardegna è prioritario un disegno democratico e condiviso di riforme della Regione che espliciti ulteriormente il ruolo e la funzione della nuova Regione, il ruolo degli Enti locali e regionali e, contestualmente, tutte le problematiche relative ai lavoratori e alla modernizzazione delle pubbliche amministrazioni isolane. Si tratta di uscire dalla logica dello spezzatino in cui tuttora si attarda la Regione per approdare ad una visione complessiva del processo di cambiamento che deve accompagnare l'Ente Regione;
- ritiene inoltre socialmente importante il recupero del ruolo dell'anziano all'interno delle nostre comunità;

IX CONGRESSO REGIONALE

Quartu Sant'Elena 24 e 25 maggio 2005 Hotel Setar

In questa direzione è fondamentale:

- far crescere nell'opinione pubblica e nell'Organizzazione la consapevolezza che i pensionati costituiscono una risorsa da valorizzare. Vanno pertanto potenziati i sostegni economici e le iniziative legislative che permettano loro di non essere esclusi dalla vita sociale;
- il recupero del potere d'acquisto delle pensioni;
- la costituzione del fondo di solidarietà per le persone non autosufficienti.
- un coinvolgimento della FNP per un ruolo attivo in tutte le tematiche che coinvolgono gli anziani e i pensionati.

Infine, in coerenza con i contenuti del documento della CISL sarda sui nuovi assetti territoriali approvati all'unanimità dagli organismi, il IX Congresso della CISL sarda sollecita l'avvio di un processo di valorizzazione dei quadri del territorio attraverso l'attività formativa e il supporto delle federazioni rispetto alla verticalità nelle comunità locali.

A tal fine, dopo i congressi, si favorirà l'avvio delle procedure previste ponendo in essere, ove possibile, sperimentazioni organizzative che mirino alla crescita associativa nel territorio.

Il IX Congresso della CISL sarda, patrimonio di idee ed esperienze ultracinquantennali, impegna il gruppo dirigente che verrà eletto nella prosecuzione dell'azione sin qui svolta per consolidare ulteriormente il patrimonio valoriale dell'Organizzazione, nella consapevolezza che l'importanza del ruolo del sindacato confederale, e della CISL in particolare, è garanzia di un migliore futuro dell'Isola.

Per tali ragioni, nel solco della tradizione e della vocazione della CISL, si sollecita una specifica attenzione al ruolo dei giovani, ed in particolare delle donne, per garantire pari opportunità nell'accesso ai diversi ambiti culturali, lavorativi, politici ed economici.

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ

Quartu Sant'Elena 25 maggio 2005